SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

n. 110

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 2 maggio 1971)

INDICE

BERGAMASCO, D'ANDREA: Discriminazioni operate dal Governo polacco nei confronti di alcuni giornalisti italiani per quanto concerne il visto di entrata (4484) (risp. SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) . . . . . *Pag.* 2856

BERGAMASCO, D'ANDREA, VERONESI: Notizie relative alla demolizione del sacrario dei caduti italiani in Tripoli (5052) (risp. BEMPORAD, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 2857

BONATTI, GIANQUINTO, PEGORARO: Provvedimenti da adottare a favore dei dipendenti dei settori edilizio, dei laterizi e dei manufatti in cemento della provincia di Rovigo (4797) (risp. DONAT-CATTIN, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) . . 2857

BRAMBILLA, MARIS, BONAZZOLA RUHL Valeria, VENANZI: Sui recenti episodi di criminalità fascista avvenuti a Milano (4807) (risp. RESTIVO, *Ministro dell'interno*) . . 2858

BRUSASCA: Per una migliore ricezione televisiva nei comuni della Valle Borbera (4818) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2859

CARUCCI: Per l'aumento del numero delle carrozze viaggiatori del treno proveniente da Cosenza e in transito alle ore 6,40 da Marina di Ginosa (Taranto) (4585) (risposta VIGLIANESI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 2859

CELIDONIO: Per la realizzazione di un mercato coperto nella città dell'Aquila (3270) (risp. LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) 2860

Voci relative ad interferenze politiche per quanto concerne la destinazione degli impieghi riservati agli invalidi civili (3321) (risp. DONAT-CATTIN, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) . . . . . *Pag.* 2860

Provvedimenti da adottare a favore dell'Abruzzo per quanto concerne l'inserimento della pastorizia nel processo di valorizzazione turistica (3388) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . 2861

Provvedimenti da adottare a favore della zona di Lanciano danneggiata dallo straripamento di corsi d'acqua (3956) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 2863

Per la corresponsione della pensione a favore delle vedove dei professionisti (4388) (risp. DONAT-CATTIN, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) 2864

In merito alla gestione delle spese pubblicitarie da parte delle aziende di soggiorno e turismo (4833) (risp. MATTEOTTI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) 2864

CIFARELLI: Per l'istituzione di un servizio di treni-navetta fra l'aeroporto di Fiumicino e la stazione Termini di Roma (4515) (risp. VIGLIANESI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 2865

CORRIAS Efisio: Stato di disagio esistente su tutta la linea ferrata sarda e in particolare sul tratto Macomer-Cagliari (4887) (risp. VIGLIANESI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 2865

FABBRINI: Per il finanziamento dei cantieri forestali che operano nei comuni dell'Amiata (3903) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 2866

FERRARI: Per il pagamento dell'integrazione di prezzo dell'olio di oliva della campagna

1969-70 (4061); Per il pagamento dell'indentegrazione del prezzo dell'olio agli olivicoltori della provincia di Lecce (4838) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . . . *Pag.* 2867

GERMANO': Per il trasporto per via aerea dei prodotti ortofrutticoli, con particolare riguardo a quelli siciliani (4160) (risp. VIGLIANESI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 2867

Per l'istituzione di un servizio postale nel centro rurale di Protonotaro (Castroreale) (4913) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2868

Per l'istituzione di uffici postali nelle frazioni di Calderà a Porto Salvo del comune di Barcellona Pozzo di Gotto (4917) (risposta BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2868

GRIMALDI: Provvedimenti da adottare per una migliore ricezione televisiva nella città di Enna (4517) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . 2869

GUANTI: Per il pagamento dell'integrazione del prezzo dell'olio da parte dell'ente di sviluppo di Matera (4306) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 2869

MAGNO: Per l'elettrificazione della zona rurale S. Paolo del comune di Troia (Foggia) (4436) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 2870

MURMURA: In merito ai trasferimenti disposti per le operatrici di commutazione in varie centrali telefoniche della SIP con particolare riferimento alla città di Vibo Valentia (3801) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2870

PAUSELLI: Danni subiti dagli agricoltori di Narni e Stroncone (Terni) a causa del maltempo (3845) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 2872

PERRINO: Misure da adottare a favore della popolazione di S. Pietro Vernotico (Brindisi) danneggiate dal maltempo (3898) (risposta NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 2872

POERIO, COMPAGNONI, DEL PACE: Per sapere quale sarà l'ente in sede provinciale che curerà il pagamento delle integrazioni di prezzo del grano duro della campagna 1969-70 (4518) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . 2873

RIGHETTI: Notizie relative a licenziamenti di personale in servizio presso il Ministero del turismo (4217) (risp. MATTEOTTI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) . . . 2874

Provvedimenti da adottare per evitare i danni che si arrecano alla selvaggina cacciando in terreni coperti di neve (4820) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . . . *Pag.* 2874

ROMAGNOLI CARETTONI Tullia, GATTO Simone, ANTONICELLI, PARRI: Provvedimenti da adottare a favore di Alessandro Panagulis (4869) (risp. SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 2875

SAMMARTINO: Provvedimenti da adottare a favore dei titolari dei posti telefonici pubblici (3856) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2875

Per il miglioramento della ricezione televisiva in tutta la regione del Molise (4759) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2875

SEMA: Notizie trasmesse dalla RAI, nella rubrica « Vita dei campi », relative a dichiarazioni del presidente della Confagricoltura, Diana, sulla legge sui fitti agrari (4765) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2876

Sull'esistenza di un gruppo di « ufficiali attivisti » all'interno di una unità delle forze armate al confine orientale (4961) (risposta TANASSI, *Ministro della difesa*) . . 2877

TEDESCHI: Sull'eventuale assorbimento dell'azienda « Palmolive-Colgate » di Tresigallo da parte dell'ente Delta padano (4382) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 2877

TOMASSINI, PREZIOSI: Provvedimenti da adottare in relazione alle irregolarità commesse dal presidente del secondo seggio elettorale di Sermoneta (Latina) nel corso delle operazioni elettorali del giugno 1970 (4754) (risp. PELLICANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*) 2878

TOMASUCCI, MANENTI: Provvedimenti da adottare per non arrecare danni alla selvaggina cacciando in terreni coperti di neve (4809) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 2879

VIGNOLO: Per una migliore ricezione televisiva nei comuni della Valle Borbera (4828) (risp. BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 2879

BERGAMASCO, D'ANDREA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Gli interroganti chiedono di conoscere quali motivi il Governo polacco abbia addotto per giustificare l'inconsueta ed offensiva discriminazione fra i giornalisti italiani, rifiutando il visto di entrata ai corrispondenti, per esempio, del

« Corriere della Sera » ed accordandolo a quelli di altri quotidiani, legati da ragioni di interesse economico a Paesi dell'Europa orientale, e se ed in quali termini il Governo italiano abbia reagito. (int. scr. - 4484)

RISPOSTA. — In relazione alla questione sollevata dall'onorevole interrogante, si fa presente che a seguito di intervento di questo Ministero presso la Ambasciata di Polonia a Roma e di interessamento dell'Ambasciata d'Italia a Varsavia, all'inviato speciale del « Corriere della Sera » Alfredo Pieroni, che ne aveva fatto richiesta il 15 gennaio 1971, è stato concesso il visto d'ingresso in Polonia il 27 dello stesso mese.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri
SALIZZONI

21 aprile 1971

BERGAMASCO, D'ANDREA, VERONESI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia fondata la notizia di una prossima demolizione, ad opera del Governo libico, del Sacrario dei Caduti italiani in Tripoli.

In caso affermativo, si chiede di conoscere quali passi intenda compiere il Ministro presso quel Governo al fine di evitare un gesto che ripugna ad ogni animo civile. (int. scr. - 5052)

RISPOSTA. — La questione del Sacrario militare italiano di Tripoli è attualmente seguita dal Ministero degli affari esteri di intesa con il Commissariato generale onoranze caduti in guerra.

Effettivamente il sindaco di Tripoli nel corso di recenti colloqui con quel nostro console generale, ha fatto sapere che il piano urbanistico della città, predisposto negli anni scorsi, prevede il trasferimento di tutti i cimiteri — cristiani, militari e civili — in una zona periferica della città.

Il sindaco di Tripoli ha aggiunto che le autorità comunali non intendono procedere al trasferimento del nostro cimitero e del Sacrario militare senza previ accordi con la nostra rappresentanza diplomatica, assicurando che il trasferimento avrà luogo nel pieno rispetto delle nostre tradizioni civili, militari e religiose e in base ad un progetto che verrà elaborato da parte italiana.

In seguito a queste assicurazioni, due incaricati del Commissariato generale onoranze caduti in guerra si sono recati a Tripoli dove hanno avuto contatti con le autorità locali.

L'area prescelta per i nuovi cimiteri è situata a circa 12 chilometri dal centro della città e la nostra ambasciata ha avuto la priorità nella scelta della zona a noi più conveniente. Il sindaco di Tripoli ha altresì aggiunto che per la relativa spesa una somma è già stata stanziata nel bilancio comunale.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri
BEMPORAD

24 aprile 1971

BONATTI, GIANQUINTO, PEGORARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che hanno impedito, sino ad oggi, l'applicazione della legge 5 novembre 1968, n. 1115, a favore dei dipendenti dei settori edilizio, dei laterizi e dei manufatti in cemento della provincia di Rovigo.

Gli interroganti ritengono che la situazione di crisi di tali settori, già denunciata da vario tempo al Ministero dalle tre organizzazioni sindacali provinciali e dall'Ufficio provinciale del lavoro, sia tale che non consente ulteriormente l'assenza del provvedimento previsto dalla legge stessa.

Infatti, le aziende, da una prima fase di riduzione di orario di lavoro, stanno passando a quella della sospensione, producendo, ovviamente, nelle famiglie interessate un forte disagio economico e morale, disagio a cui concorre ulteriormente la mancanza di prospettiva di una eventuale occupazione, causa la precarietà del tessuto economico, industriale e produttivo dell'intera provincia.

Gli interroganti ritengono, pertanto, urgente ed indilazionabile il provvedimento ministeriale in applicazione dell'articolo 3 della citata legge. (int. scr. - 4797)

RISPOSTA. — Si informa la signoria vostra onorevole che questo Ministero, conclusa la necessaria istruttoria, ha inviato, per la controfirma del Ministro del tesoro, il decreto interministeriale che dichiara la crisi delle aziende industriali produttrici di laterizi e di mattonelle e manufatti in cemento operanti in provincia di Rovigo, ai sensi e per gli effetti della legge 5 novembre 1968, numero 1115 che prevede l'intervento straordinario della Cassa integrazione quadagni a favore degli operai sospesi ed occupati ad orario ridotto nei summenzionati settori produttivi.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DONAT-CATTIN

19 aprile 1971

BRAMBILLA, MARIS, BONAZZOLA RUHL Valeria, VENANZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali indagini abbiano effettuato, a quali conclusioni siano pervenute e quali provvedimenti abbiano adottato le autorità preposte alla prevenzione ed alla repressione dei reati in relazione ai recentissimi episodi di criminalità fascista avvenuti a Milano, e precisamente:

1) circa gli attentati commessi con materiale incendiario alle sezioni del PCI « Arrighini » e « Carminelli »;

2) circa l'aggressione, con gravi lesioni, di un cittadino straniero — avvenuta sotto i portici di piazza S. Babila da parte di un gruppo di teppisti neofascisti — perchè si era rifiutato di prendere un loro volantino di propaganda;

3) circa le violenze usate dagli stessi teppisti contro un vigile urbano intervenuto per far rispettare la circolazione stradale nello stesso centro di S. Babila;

4) circa la colpevole tolleranza usata nei confronti della teppaglia fascista che fa di quella piazza squallido, consueto bivacco di « camerati ». (int. scr. - 4807)

RISPOSTA. — Si risponde a nome della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La sera del 19 febbraio scorso, in piazza S. Babila a Milano, Robert Jay Blaisdell, cittadino statunitense, veniva affrontato e colpito con calci e pugni da alcuni giovani, avendo rifiutato di prendere un volantino offertogli da uno di essi.

L'episodio, denunciato alla questura dal Blaisdell stesso, è stato riferito, con un dettagliato rapporto, all'autorità giudiziaria. Gli autori dell'aggressione, nonostante le accurate indagini esperite, non sono stati finora identificati.

Nel pomeriggio del 20 febbraio successivo, sempre in piazza S. Babila a Milano, un centinaio di giovani si riuniva per distribuire volantini ed altro materiale di propaganda del MSI.

Poichè alcuni di essi, con le loro autovetture intralciavano la circolazione, interveniva una pattuglia di vigili urbani, che provvedeva a normalizzare il traffico e, avendo sorpreso tre giovani a calpestare le aiuole, a contestare loro la contravvenzione di cui all'articolo 92 del regolamento di polizia urbana.

I tre, però, non solo rifiutavano di declinare le proprie generalità, ma, fermati dai vigili, riuscivano a fuggire, dirigendosi verso corso Monforte.

Uno di essi, inseguito e raggiunto dal vigile Marazzi, veniva subito dopo fatto fuggire da una ventina di giovani che immobilizzavano il vigile, colpendolo allo stomaco e procurandogli una contusione guaribile in cinque giorni.

Sull'episodio la polizia ha subito svolto attive indagini denunciando all'autorità giudiziaria due giovani che avrebbero partecipato all'aggressione del vigile.

La questura, inoltre, a seguito degli episodi di cui si parla, ha disposto in piazza S. Babila un adeguato servizio di vigilanza allo scopo di evitare ogni ulteriore tentativo di violenze e intemperanze da parte di estremisti. La maggior sorveglianza nella piazza, ha portato, negli ultimi giorni, alla denuncia di due noti attivisti del MSI, sorpresi, l'uno con una spranga di ferro e l'altro, alla guida di un auto, benchè senza patente.

Quanto al principio d'incendio provocato da ignoti nella notte del 23 febbraio scorso,

alla porta d'ingresso della sezione milanese « Arrighini » del PCI, il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a frustrare il tentativo: il gesto ha avuto per conseguenza solo l'annerimento della parte inferiore della porta stessa.

Successivamente, nelle primissime ore del 24 febbraio, sempre a Milano, ignoti hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro la sede della sezione del PCI « Carminelli », provocando bruciature alla parte inferiore della porta d'ingresso e a uno zerbino, nonchè la rottura di un vetro della porta stessa.

Su entrambi gli episodi, gli organi di polizia hanno subito avviato indagini, che tuttora sono in corso, inviando dettagliati rapporti all'autorità giudiziaria.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

20 aprile 1971

BRUSASCA. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per segnalare le gravi insufficienze del servizio televisivo nei comuni della Valle Borbera, in provincia di Alessandria — specie in quelli di Albera, Cabella, Cantalupo Ligure, Carrega, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure e Mongiardino, nei quali la ricezione è molto debole e in parecchi luoghi nulla — e per chiedere che siano prontamente adottati i provvedimenti necessari affinchè gli utenti della zona possano ricevere, come tutti gli altri, regolari trasmissioni in corrispondenza dei canoni che essi pagano all'ente statale. (int. scr. - 4818)

RISPOSTA. — Al riguardo si ritiene di dover precisare che le convenzioni con la RAI non prevedono la diffusione dei due programmi televisivi su tutto il territorio nazionale, ma stabiliscono limiti, peraltro già ampiamente superati, agli obblighi imposti alla predetta concessionaria per quanto concerne l'estensione delle reti, fissando a 40 milioni di persone la popolazione da servire con il primo programma ed all'80 per cento la percentuale di popolazione da servire con il secondo programma.

Ciò nondimeno questo Ministero, d'intesa con la RAI, promuove periodici programmi di estensione delle reti televisive, in modo da migliorare, con la necessaria gradualità e con criteri di precedenza che tengono conto della consistenza demografica delle zone da servire, le condizioni della ricezione su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro di tale obiettivo, si assicura che le esigenze delle popolazioni delle località segnalate saranno tenute nella dovuta considerazione, in sede di elaborazione dei futuri programmi per l'ulteriore estensione delle reti televisive.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

26 aprile 1971

CARUCCI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Visto che il treno proveniente da Cosenza ed in transito alle ore 6,40 da Marina di Ginosa, composto da due automotrici, è insufficiente al trasporto degli operai e degli studenti che dai comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano e Massafra e dalle frazioni di quest'ultimo, Chiatona e Cagiuni, si riversano per motivi di lavoro e di studio su Taranto;

ricordando che alcuni anni addietro, per lo stesso motivo, gli operai e gli studenti interessati ottennero l'aumento delle carrozze, ma soltanto in seguito a proteste che culminarono con l'occupazione della linea ferrata;

poichè il problema resta ancora insoluto, in quanto la carrozza aggiunta in seguito fu soppressa;

tenuto presente il vivo malcontento che serpeggia fra i viaggiatori interessati,

si chiede se il Ministro non ritiene opportuno sollecitare il compartimento ferroviario di competenza ad aumentare il numero delle carrozze viaggiatori del treno proveniente da Cosenza ed in transito alle ore 6,40 da Marina di Ginosa (Taranto). (int. scr. - 4585)

RISPOSTA. — Si assicura che il compartimento delle Ferrovie dello Stato di Bari ha

provveduto a rinforzare il treno AT 523 Metaponto-Bari con l'aggiunta, in composizione, di un'altra automotrice.

Il rinforzo, mantenuto giornalmente, continuerà ad essere assegnato prevedibilmente fino al termine dell'anno scolastico.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile
VIGLIANESI

23 aprile 1971

CELIDONIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informato se, per la sempre più crescente necessità di realizzare il mercato coperto nella città dell'Aquila, si è finalmente in grado di predisporre l'atteso finanziamento di tale struttura di insopprimibile esigenza igienico-economica, trattandosi di una scelta da giudicarsi prioritaria per un capoluogo sempre più in espansione, anche per il ruolo di baricentro di un turismo destinato ad assumere contenuti e dimensioni di alto livello a causa del qualificato processo viario in attuazione, ed altresì per corrispondere alle legittime attese dei venditori ambulanti, la cui realtà socio-economica reclama una giusta protezione sino a quando la società non sarà in grado di offrire oneste alternative in favore di detto gruppo sociale. (int. scr. - 3270)

RISPOSTA. — In merito a quanto prospettato dall'onorevole interrogante circa la costruzione del mercato coperto nella città di L'Aquila si fa presente quanto segue.

Per la realizzazione di detta opera il comune interessato ha inoltrato istanza tendente ad ottenere il contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 360.000.000.

Tale istanza, che risulta inclusa nella graduatoria compilata, per l'anno in corso, dal competente Ufficio del Genio civile a' termini dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, sarà tenuta presente in sede di predisposizione dei futuri programmi di opere del genere, compatibilmente con le disponibilità dei fondi in bilancio ed in rapporto alle numerossime richieste analoghe pervenute a questo Ministero.

Si deve, però, precisare che qualunque eventuale intervento dello Stato a favore del comune di L'Aquila per l'esecuzione dei lavori concernenti l'opera medesima, deve intendersi limitato — nella specie — all'importo di lire 150.000.000, giusta disposto di cui alla legge 1° marzo 1968, n. 217, modificativa ed integrativa dell'ultimo comma dell'articolo 4 della citata legge n. 589.

Il Ministro dei lavori pubblici
LAURICELLA

21 aprile 1971

CELIDONIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per essere informato se è vero, come insistentemente corre voce negli ambienti interessati, che le destinazioni per posti di impiego riservati per legge agli invalidi civili, ai sensi della legge n. 482 del 2 aprile 1968, sono operate spesso per interferenze politiche, per cui la graduatoria degli iscritti a concorrere alla relativa disponibilità di detti posti di impiego acquista un valore spesso simbolico e quasi da copertura di arbitrarie compiacenze.

In ogni caso, si chiede se, allo scopo di assicurare l'applicazione della legge, non sia davvero opportuno che gli elenchi, che l'apposita Commissione provinciale è competente a compilare, siano inviati in copia alle sezioni dipendenti, le quali in tal modo hanno democraticamente la possibilità di un controllo che, oltre tutto, contribuisca a ricreare un clima di serenità e di fiducia nel settore che, a causa delle menomazioni fisiche di quanti fanno parte della categoria di cui trattasi, è meritevole della massima solidarietà anche per quanto riflette la regolare corresponsione dell'assegno mensile che, nonostante le attuali modeste dimensioni, continua ad avvenire « a singhiozzo ». (int. scr. - 3321)

RISPOSTA. — Si risponde per il Governo.

Si ritiene che la signoria vostra onorevole intenda, in particolare, riferirsi alle assunzioni nel settore del pubblico impiego, ove è prevista la facoltà per le pubbliche ammini-

strazioni dello Stato e per gli enti pubblici di scegliere e assumere direttamente gli invalidi delle categorie — compresi gli invalidi civili — purchè iscritti negli elenchi di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968, numero 482, con la conseguenza che talora possano venire assunti beneficiari che rispetto ad altri versino in minor stato di bisogno.

Le misure atte ad eliminare tale inconveniente sono allo studio della Presidenza del Consiglio, alla quale questo Ministero ha sottoposto il problema, suggerendo che le amministrazioni pubbliche, nella valutazione dello stato di bisogno, si avvalgano della cooperazione degli uffici del lavoro.

Diversa è la situazione del settore privato in cui, come è noto, le assunzioni obbligatorie avvengono su richiesta numerica, che viene soddisfatta dagli uffici provinciali del lavoro in base alla graduatoria degli appartenenti alle categorie protette, tranne nei particolari limitati casi in cui è ammessa la richiesta nominativa.

Per quanto concerne poi l'invio degli elenchi di cui al su citato articolo 19 della legge n. 482 alle sezioni degli enti che hanno la tutela degli aventi diritto all'assunzione obbligatoria, si fa presente che gli elenchi stessi sono compilati dagli uffici provinciali del lavoro con la collaborazione per ciascuna categoria degli aventi diritto, dei rispettivi rappresentanti in seno alla commissione provinciale di cui all'articolo 16 della legge numero 482, la quale approva l'aggiornamento trimestrale degli elenchi nonchè le graduatorie per gli avviamenti al lavoro.

Ciò premesso, non sembra necessario l'invio alle sezioni degli enti predetti di copia degli elenchi in parola, potendo già i rappresentanti degli enti stessi prenderne visione, ogni qualvolta lo ritengano opportuno, in qualità di membri della Commissione provinciale.

Circa, infine, « la regolare corresponsione dell'assegno mensile » ai mutilati ed invalidi civili, si fa presente che, com'è noto, il ritardo verificatosi nell'approvazione della legge 14 ottobre 1969, n. 743, recante nuove norme per l'assistenza agli invalidi civili, ha avuto inevitabili ripercussioni, in tutte le province, sulla puntuale erogazione degli assegni mensili agli aventi diritto.

Si può peraltro assicurare che, in seguito all'entrata in vigore della citata legge e all'ottenuta disponibilità dei relativi fondi, la situazione si è andata ovunque normalizzando e pertanto si è potuto assicurare il pagameno delle mensilità arretrate agli aventi diritto.

Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale
DONAT-CATTIN

19 aprile 1971

CELIDONIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del turismo e dello spettacolo.* — Premesso che la pastorizia in Abruzzo può e deve rappresentare una valida componente, sempre che si inserisca nel processo di valorizzazione turistica dei suoi altipiani, si domanda se è allo studio un programma inteso a:

a) rendere comproprietario l'operaio allevatore del patrimonio zootecnico per il cui acquisto interviene lo Stato con l'erogazione di notevoli contributi;

b) realizzare complessi pastorali a totale carico dello Stato, comprendenti tre strutture delle quali una adibita ad igienica abitazione per il pastore, altra adibita a ricovero del bestiame ed infine un'altra adibita a locale-rifugio per il turista di transito, disponibile per l'acquisto e il consumo *in loco* dei prodotti della pastorizia, consentendo in tal modo al pastore una duplice fonte di reddito quale allevatore e quale operatore turistico e sottraendo il suo prodotto alle speculazioni di intermediari, le cui funzioni, tuttora necessarie, riducono sensibilmente il giusto profitto dell'allevatore, che può invece essere gradualmente incoraggiato nella sua attività, per l'auspicato rilancio della pastorizia che può manifestarsi in termini di decorosa qualificazione. (int. scr. - 3388)

RISPOSTA. — Per quel che concerne la domanda posta alla lettera *a*) dell'interrogazione, si premette che, in base alle disposizioni legislative in vigore (leggi a favore dei territori montani, primo e secondo Piano verde) i contributi per l'acquisto di bestiame possono essere concessi alle categorie dei

proprietari conduttori o coltivatori, ai mezzadri e agli affittuari.

La comproprietà, pertanto, si presenta soltanto nel caso della mezzadria con conferimento di parte del capitale, mentre è esclusa per i coltivatori diretti in generale, per gli affittuari e nella conduzione diretta con mano d'opera salariale.

Attualmente il Ministero non ha in programma uno studio inteso a rendere comproprietario l'operaio allevatore del patrimonio zootecnico che sia stato costituito con il contributo dello Stato, nè tale problema è stato sollevato nel noto convegno svoltosi a Castel del Monte (L'Aquila), nel corso del quale sono stati dibattuti tutti i problemi della pastorizia in generale e di quella dell'Abruzzo in particolare.

D'altra parte, il Ministero, pur non nascondendo la difficoltà di delineare un congegno tecnico-giuridico che consenta, in sede legislativa, di dare concreta attuazione alla proposta insita nella domanda stessa, è pronto a prestare la propria collaborazione in una iniziativa del genere, apprezzandone pienamente il fine al quale essa è intesa di dare una più degna collocazione umana e sociale a chi lavora nel particolare settore.

Quanto, poi, alla domanda posta alla lettera *b*) dell'interrogazione, si precisa che da parte di questo Ministero, almeno per ora, non sono previsti interventi a totale carico dello Stato per la realizzazione di complessi pastorali del genere di quelli auspicati dalla signoria vostra onorevole, ai sensi dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e ciò anche perchè nessuna proposta in tal senso è finora pervenuta da parte di enti operanti in agricoltura della regione.

Si fa peraltro presente che l'ispettorato agrario compartimentale di Pescara e l'ispettorato regionale delle foreste di L'Aquila, in applicazione dell'articolo 1 della legge 23 maggio 1964, n. 404, nonchè delle leggi a favore dei territori montani e del primo e secondo Piano verde, hanno finora attuato, a favore della pastorizia dell'Abruzzo, organici programmi d'intervento, di notevole importo.

In particolare, l'Ispettorato agrario compartimentale, per i pascoli ovini del comprensorio di Campo Imperatore ed Introdacqua, nell'ambito di un programma predisposto in attuazione della citata legge n. 404 del 1964, ha concesso all'Ente Fucino un contributo di lire 28.889.000, pari all'80 per cento della spesa di lire 36.112.000, per la costruzione di undici ricoveri per pastori, dotati di una efficiente cucina per la confezione del formaggio e di una tettoia per l'esecuzione della mungitura al coperto nei comuni di Barisciano, Calascio, Castel del Monte, Ofeno, S. Stefano di Sessanio, Capestrano, Villa S. Lucia e Introdacqua, nonchè per la costruzione di due serbatoi di raccolta di acqua piovana, con annessi abbeveratoi, nei pascoli dei comuni di Capestrano e Villa S. Lucia.

Lo stesso programma, integrato dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pescara, comprendeva la costruzione di tre stalle di alpeggio per bovini, con annessa baita per ricovero pastori e locali di servizio nei pascoli montani dei comuni di Carpineto Nora, Salle e S. Eufemia a Maiella, capaci di dare ricetto a circa 450 capi ed aventi le caratteristiche auspicate dalla signoria vostra onorevole.

A tutt'oggi è stata già realizzata una stalla di alpeggio in comune di Carpineto Nora, mentre sono in avanzata fase di esecuzione le restanti opere.

A loro volta, gli Ispettorati ripartimentali delle foreste delle provincie abruzzesi hanno finanziato interventi per miglioramento pascoli montani e sistemazioni idraulico-pascolive per un totale complessivo di 1.072 milioni, nei quali sono compresi anche interventi per la costruzione di stazzi con abbeveratoi e ricoveri per il personale, per un ammontare di circa 100 milioni di lire.

A quest'ultimo proposito, nel far presente che le leggi vigenti in materia di agricoltura e foreste non consentono di intervenire nella costruzione di locali per il turista, si fa rilevare che quanto auspicato dalla signoria vostra onorevole può trovare pratica attuazione negli stessi ricoveri a disposizione dei pastori.

Inoltre, in base all'articolo 24 del secondo Piano verde, i miglioramenti dei pascoli montani sono posti a totale carico dello Stato e la costruzione degli stazzi, abbeveraggi

e ricoveri possono considerarsi anch'essi a totale carico dello Stato, essendo assistiti con il contributo del 95 per cento della spesa.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

CELIDONIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dei lavori pubblici.* — Premesso che il 21 settembre 1970 ancora una volta un violento nubifragio, alternatosi con raffiche di grandine, si è abbattuto sulle zone frentane con capoluogo Lanciano ed in particolare nelle campagne del Moro e del Feltrino oltre che nelle zone del vastese ed in queste sconvolgendo la ben nota località turistica di Marina di Vasto, determinando danni di notevoli dimensioni a causa dello straripamento dei corsi d'acqua, l'interrogante chiede, se finalmente la soluzione dei problemi, che investono gli interessi della collettività, possa essere affrontata, ripudiando una volta per tutte la strategia delle impostazioni soltanto sul piano teorico e che spesso fa soltanto molta demagogia, per passare sulla linea della concretezza e quindi dell'azione e dare sul serio contenuto alla cosiddetta « volontà politica », la cui espressione al contrario rischia di essere un luogo comune e sotto certi aspetti diventa monotona e come tale anche provocatoria specie se continua ad essere usata nei confronti di popolazioni, come quella abruzzese, che da sempre reclamano da parte della classe dirigente interventi capaci di affrancarle dal secolare abbandono per il quale tuttora sono costrette a rallentare la morsa della depressione sociale ed economica, emigrando all'estero.

In particolare si chiede che si attui con immediatezza l'atteso programma di risanamento, affidato sino ad oggi soltanto sulla carta al Consorzio di bonifica del Sangro e dell'Aventino e tra le prime opere la più urgente da realizzare è quella del rifacimento degli alvei per i fiumi Moro e Feltrino, per facilitare in tal modo lo scorrimento delle acque verso il mare. (int. scr. - 3956)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti eseguiti, è risultato che i nubifragi susseguitisi nella provincia di Chieti nei giorni dal 17 al 19 settembre 1970 hanno interessato più intensamente il territorio di numerosi comuni del Vastese e della zona Frentana, determinando l'esondazione dei corsi d'acqua e danni d'intensità varia alla vite, agli ortaggi, all'olivo, al tabacco, alle leguminose da granella, ai cereali e ai frutteti, nonchè ai terreni e alle strutture fondiarie.

Nella circostanza, l'Ispettorato agrario ha svolto una intensa e diffusa azione di assistenza tecnica, suggerendo agli operatori agricoli gli interventi colturali atti a contenere l'entità dei danni e a favorire la ripresa produttiva delle aziende colpite.

Il Ministero, a sua volta, con decreto del 20 gennaio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 1° marzo successivo, in applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale, ha delimitato, tra le altre, le zone della provincia, ai fini della concessione, alle aziende agricole gravemente danneggiate, delle provvidenze contributive e creditizie, previste dagli articoli 4, primo comma, e 5 della legge stessa, per il ripristino delle strutture e per la ricostituzione dei capitali di conduzione.

Inoltre, l'Ispettorato agrario, anche nelle zone non delimitate, accorderà, ai coltivatori che si trovino nelle condizioni stabilite e che ne facciano domanda, prestiti quinquennali di esercizio, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, ai sensi dell'articolo 2 della legge 14 febbraio 1964, numero 38, e successive integrazioni

Per quanto concerne l'auspicata soluzione dei problemi della bonifica, si deve precisare che i terreni dei bacini del Moro e del Feltrino sono stati affidati al Consorzio di bonifica del Sangro-Aventino con decreto presidenziale del 2 maggio 1969 (e quindi da soli due anni), a seguito della loro classifica ed inclusione nel perimetro dell'omonimo comprensorio di bonifica, disposta con il precedente decreto presidenziale del 26 settembre 1968.

È da sottolineare che, subito dopo la notifica di tali decreti, il consorzio ha costi-

tuito un'apposita sezione del proprio Ufficio tecnico, per approntare i progetti più urgenti nelle zone oggetto dell'ampliamento.

A tutt'oggi sono stati studiati la sistemazione idraulica del fiume Feltrino e buona parte di quella del Moro, nonchè la realizzazione di due importanti strade lungo le valli degli stessi corsi d'acqua; ma i relativi progetti non sono stati ancora posti in istruttoria, in considerazione dell'esaurimento dei fondi per opere pubbliche di bonifica da parte sia di questo Ministero che della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

CELIDONIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, all'insegna di un impegno costante per una società socialmente sempre più avanzata su frontiere che prospettano orizzonti più giusti ed onesti, siano allo studio iniziative per corrispondere un adeguato trattamento pensionistico a favore delle vedove di valorosi professionisti, deceduti prima dei regolamenti previdenziali, tuttora escluse dal trattamento stesso. (int. scr. - 4388)

RISPOSTA. — Si premette che, in genere, i provvedimenti istitutivi dei regimi previdenziali delle diverse categorie di lavoratori, dipendenti o autonomi o liberi professionisti, hanno introdotto una particolare disciplina di carattere transitorio per garantire ai rispettivi destinatari in età già avanzata la possibilità di conseguire comunque il diritto alla pensione di vecchiaia, mediante opportune deroghe ai normali requisiti di assicurazione e di contribuzione ovvero attraverso il riscatto di pregresse annualità di esercizio professionale.

Ciò premesso, se la proposta formulata dalla signoria vostra onorevole venisse attuata, essa comporterebbe, a prescindere dai rilevanti aspetti di carattere finanziario, sperequazioni non giustificate nei confronti delle vedove di professionisti che, pur essendo stati regolarmente iscritti negli elenchi delle competenti casse di previdenza, siano deceduti prima di aver maturato i requisiti minimi di contribuzione richiesti dai rispettivi regimi per l'attribuzione di una pensione indiretta ai familiari superstiti.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DONAT-CATTIN

19 aprile 1971

CELIDONIO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per essere informato se — allo scopo di disciplinare la regolarità delle notevoli spese pubblicitarie, la cui gestione è affidata alle Aziende di soggiorno e turismo, specie per quanto attiene al materiale distribuito indiscriminatamente ed a quello che viene diffuso a mezzo affissione murale — si intende provvedere al necessario controllo di tale materiale, corrispondente al costo effettivo di cui alle forniture, controllo che dovrebbe, all'interno di dette Aziende, corresponsabilizzare il dirigente in uno con altro dipendente. (int. scr. - 4833)

RISPOSTA. — Le spese relative alle iniziative pubblicitarie delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo vengono normalmente effettuate sulla base di appositi stanziamenti di bilancio e con procedure, per quanto riguarda gli acquisti, disciplinate dalla vigente legislazione in materia di contabilità della pubblica amministrazione.

Il controllo di tali attività, svolte dalle aziende, compete alle prefetture, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, ed ai collegi dei revisori dei conti, istituiti in tutte le aziende, a termini dell'articolo 11 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 1042.

Per quanto attiene, poi, alla responsabilità dei dipendenti delle aziende medesime, va precisato che detto personale è disciplinato da apposite norme regolamentari e, in assenza di queste, da norme legislative applicabili al particolare rapporto d'impiego.

Comunque, la responsabilità dei dipendenti in questione è regolata da norme di dirit-

to pubblico non diverse da quelle riguardanti gli impiegati civili dello Stato.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo
MATTEOTTI

20 aprile 1971

CIFARELLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se e quali ostacoli si oppongono all'utilizzazione del tratto della ferrovia Roma-Fiumicino per l'istituzione di un servizio di « treni-navetta » fra l'aeroporto « Leonardo da Vinci » e la stazione « Termini ».

Sembra, invero, agevolmente possibile — e con limitata spesa — l'attuazione delle opere indispensabili per la realizzazione di tale servizio, urgentemente necessario in una città qual è Roma, gravata, specialmente nel suo centro storico, da un traffico enorme e disordinatamente crescente. (int. scr. - 4515)

RISPOSTA. — Il problema di un collegamento celere fra l'aeroporto di Fiumicino e l'Air Terminal di Roma Termini è da tempo all'attenzione di questo Ministero e delle altre Amministrazioni interessate.

Si ricorda che già nel 1968, sotto la presidenza del Ministro dei trasporti *pro tempore,* il problema in questione fu preso in congiunto esame da parte delle Direzioni della motorizzazione civile, dell'aviazione civile, della STEFER e dell'Azienda delle ferrovie dello Stato.

In detta sede venne scelto il progetto presentato dalla STEFER prevedente un collegamento di tipo metropolitano che, dall'interno dell'aeroporto, raggiungesse la ferrovia concessa Roma-Lido in prossimità di Acilia e quindi pervenisse a Termini a mezzo della linea metropolitana dell'EUR.

Non si nasconde che tale progetto ha incontrato notevoli difficoltà per l'impegno finanziario che comporta: se tali difficoltà dovessero rivelarsi insormontabili non è da scartare l'ipotesi di un collegamento da attuare mediante la utilizzazione dell'attuale ferrovia Roma-Fiumicino.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile
VIGLIANESI

23 aprile 1971

CORRIAS Efisio. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di disagio creato su tutta la linea ferrata sarda, ed in particolare sul tratto Macomer-Cagliari, dalla disorganizzazione nel servizio, per motivi più o meno plausibili, che determina fortissimi ritardi giornalieri per tutti i treni, con gravissimo danno per gli studenti ed i lavoratori che debbono raggiungere in un « certo orario » le sedi di studio e di lavoro.

Da molti mesi a questa parte anche i treni più celeri fanno registrare giornalmente ritardi elevati e per lo più inspiegabili, sicchè studenti perdono regolarmente le lezioni ed operai arrivano in ritardo al posto di lavoro, con gravi pregiudizi economici nella loro attività ed in quella dell'azienda, mentre cittadini sono costretti a perdere coincidenze e quindi occasione di incontri o di visite necessarie ad uffici pubblici.

Nel sottolineare tale stato di cose, che viene aggravato dalla circostanza che i treni — composti spesso di vetture vetuste e sconquassate — impiegano 4 ore per percorrere appena 200 chilometri, l'interrogante desidera avere notizia dei provvedimenti che il Ministro intende adottare onde evitare ulteriori maggiori malcontenti che potrebbero far precipitare una situazione già satura di forti tensioni. (int. scr. - 4887)

RISPOSTA. — In effetti l'andamento dei treni viaggiatori della linea Cagliari-Macomer-Chilivani non è stato sempre regolare durante i mesi di gennaio e febbraio del corrente anno sia in conseguenza degli scioperi articolati attuati in detto periodo dal personale di macchina e di scorta sia per la necessità di effettuare temporaneamente con locomotive a vapore alcuni treni viaggiatori posta la necessità di apportare alcune modi-

fiche ai mezzi di trazione *diesel* impiegati in Sardegna.

Tali unità (che rimangono pur sempre in dotazione al deposito locomotive di Cagliari) vengono inviate, a rotazione, a Milano presso la ditta costruttrice e quindi restituite, dopo le varianti, all'impianto di provenienza.

In atto, con la cessazione degli scioperi e la restituzione della maggior parte delle locomotive *diesel*, la situazione è notevolmente migliorata anche per quanto concerne il servizio viaggiatori sulla Macomer-Cagliari.

I ritardi, che talvolta possono ancora verificarsi, sono da attribuire ai rallentamenti per lavori in linea riguardanti il rinnovo dell'armamento.

Al fine di migliorare al massimo la regolarità di marcia dei convogli è in corso di realizzazione, sul tratto Macomer-Olbia, un impianto centralizzato di telecomando e telecontrollo permanente della circolazione dei treni.

Per quanto riguarda il materiale rotabile impiegato sulle linee della Sardegna, esso è costituito da carrozze degli stessi tipi di quelle utilizzate per analoghi servizi sulle altre linee della rete delle Ferrovie dello Stato.

Recentemente si è provveduto alla sostituzione di alcune vetture di tipo antiquato con altre di costruzione più recente, ed ulteriori miglioramenti verranno introdotti con l'immissione in servizio del nuovo materiale già in allestimento.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile
VIGLIANESI

17 aprile 1971

FABBRINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali urgenti misure intenda assumere per garantire il finanziamento dei cantieri forestali che operano nei comuni dell'Amiata e per assicurare l'occupazione ai circa 600 lavoratori in essi impegnati e la prosecuzione dei necessari lavori di rimboschimento. (int. scr. - 3903)

RISPOSTA. — Il Ministero, nel corso del 1970, ha operato nella zona dell'Amiata, oltre che con finanziamenti residui dei precedenti esercizi finanziari, anche sulla base di ulteriori programmi d'interventi, finanziati, per lire 300 milioni, con i fondi recati dalle varie leggi a favore dei territori montani.

Si aggiunge che, allo scopo di fronteggiare la particolare situazione della mano d'opera amiatina, è stata disposta, nel mese di gennaio 1971, un'assegnazione straordinaria di lire 50 milioni, per lavori di rimboschimento; mentre, di recente, altra assegnazione di lire 150 milioni è stata effettuata in base alle autorizzazioni di spesa recate dal decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745.

Durante l'anno in corso si potrà disporre — oltre che dei fondi conseguenti al rifinanziamento della legge per la montagna, in virtù del predetto decreto-legge (in applicazione del quale potranno disporsi altre limitatissime assegnazioni di fondi, attesa l'insufficienza delle autorizzazioni di spesa rispetto alle effettive esigenze della montagna italiana) — anche dei finanziamenti ordinari per la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica montana (3 miliardi di lire per l'intero territorio nazionale).

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

FERRARI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro.* — Per conoscere le cause per le quali non è stato ancora disposto l'accreditamento, ed il conseguente pagamento, dell'integrazione comunitaria sul prezzo dell'olio di oliva ai produttori della campagna 1969-70 e se non ritengono opportuno emanare nuove norme, meno burocratiche, che disciplinino il pagamento dell'integrazione sul prezzo comunitario per la campagna 1970-71, che è già in atto. (int. scr. - 4061)

FERRARI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro.* — Con riferimento a precedente interrogazione dell'ottobre 1970, si chiede di conoscere se e quando si intende provvedere all'accreditamento di 6 miliardi di lire occorrenti per

la provincia di Lecce, relativo al pagamento dell'integrazione del prezzo dell'olio di oliva di produzione 1969-70 per il soddisfacimento delle sole pratiche già istruite e completate.

Per conoscere, ancora, se i Ministri interrogati sono a conoscenza dello stato di disagio in cui versano gli operatori interessati, i quali affannosamente ed infruttuosamente affollano gli uffici competenti per reclamare quanto loro dovuto. (int. scr. - 4838)

RISPOSTA. — Per la corresponsione dell'integrazione comunitaria di prezzo dell'olio di oliva della campagna 1969-70, l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) ha finora potuto disporre, in relazione ai mezzi finanziari che è stato possibile porre a sua disposizione, a favore dell'ispettorato provinciale dell'alimentazione di Lecce, accreditamenti per un importo complessivo di lire 5.300 milioni e, quanto prima, provvederà ad ulteriori assegnazioni di fondi.

Pertanto, le operazioni per il pagamento delle integrazioni di prezzo a favore dei produttori aventi diritto potranno essere svolte più speditamente da parte di quell'Ufficio che, alla data del 1° marzo 1971, su 55.708 domande presentate, ne aveva pagate 24.362 pari al 43,73 per cento, con un ammontare di integrazioni corrisposto di lire 3 miliar di 283.527.030.

Per quanto concerne, invece, l'olio di oliva della campagna 1970-71, è noto che le norme per la corresponsione della relativa integrazione di prezzo sono state emanate con il decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1971, n. 8.

Come è altresì noto, il Ministero, con decreto del 28 dicembre 1970, emesso ai sensi dell'articolo 16 del citato decreto-legge, ha stabilito i termini e le modalità per la presentazione della denuncia di coltivazione e della domanda di integrazione di prezzo, nonchè le modalità per la tenuta dei registri da parte degli stabilimenti di molitura, estrazione e raffinazione.

In particolare, per la presentazione delle domande d'integrazione di prezzo per l'olio di oliva di pressione, è stato stabilito il termine del 30 aprile 1971 per tutte le province, ad eccezione di quelle di Genova, Imperia, La Spezia, Lucca, Massa Carrara, Reggio Calabria, Salerno e Savona, per le quali il termine stesso è stato fissato al 31 maggio 1971.

Il Ministero, intanto, ha provveduto, nei limiti del possibile, a potenziare gli uffici incaricati delle operazioni di istruttoria, liquidazione e pagamento delle integrazioni di prezzo, al fine di rendere più sollecito lo svolgimento delle operazioni.

Il raggiungimento di tale fine sarà ora agevolato dalla recente legge sul finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA, che, consentendo di far fronte agli impegni dello Stato verso il FEOGA e verso i produttori agricoli senza che si creino difficoltà per il bilancio statale, permetterà di agire con maggiore rapidità.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

GERMANO'. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali iniziative sono previste per estendere l'impiego del mezzo aereo per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli e agrumari dell'Italia meridionale e della Sicilia.

È noto, infatti, che durante i primi 10 mesi di quest'anno quasi 5.000 quintali di frutta sono partiti dall'aeroporto di Forlì alla volta della Scandinavia; da tale aeroporto sono partite circa 26 turboeliche per il trasporto di fragole, pesche e altri prodotti.

Poichè gli aeroporti siciliani, specialmente quelli di Palermo e Catania, sono sufficientemente attrezzati, l'interrogante chiede di conoscere se i Dicasteri interessati intendono agevolare l'uso del mezzo aereo per il trasporto dei prodotti siciliani all'estero, specialmente nei periodi di maggior richiesta. (int. scr. - 4160)

RISPOSTA. — Si risponde per delega del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Si fa anzitutto presente che il trasporto aereo di prodotti ortofrutticoli è attualmente scarsamente utilizzato essendo poco remunerativo sia per i vettori che per gli stessi esportatori.

Le tariffe stabilite dalla IATA per tali prodotti sono, infatti, tali da scoraggiare il trasporto per via aerea in quanto gli attuali noli verrebbero ad incidere in misura così pesante sul prezzo dei prodotti a destinazione da renderli non concorrenziali con quelli effettuati con altri mezzi di trasporto.

Il trasporto per via aerea di prodotti ortofrutticoli da Forlì alla Scandinavia è stato possibile solo perchè il vettore bulgaro, che aveva scaricato nella città romagnola tonnellate di selvaggina, piuttosto che operare il viaggio di ritorno a vuoto, ha preferito accedere a tariffe ridotte rispetto a quelle stabilite dalla IATA.

Premesso quanto sopra, si fa presente che questa Amministrazione, che è già stata ripetutamente interessata al problema degli ortofrutticoli da enti diversi, non ha mancato di far pervenire alla Compagnia di bandiera vive premure affinchè il problema stesso sia posto allo studio e risolto con l'adozione di tariffe merci più favorevoli.

Si aggiunge che l'attuale consistenza della flotta aerea dell'Alitalia e delle altre compagnie italiane di navigazione aerea è ben lungi dal poter assorbire l'intera offerta di prodotti ortofrutticoli del mercato italiano, per cui l'intervento dell'industria aerea in questo settore è possibile solo se limitato agli ortofrutticoli di elevato valore.

Si tratta soprattutto di sfruttare le caratteristiche del mezzo aereo — velocità e frequenza dei servizi — per raggiungere prima di altri i mercati più redditizi con prodotti di primizia che, realizzando un prezzo più alto, permettano di coprire i maggiori costi del trasporto aereo.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile
VIGLIANESI

23 aprile 1971

GERMANO'. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intende concedere l'istituzione di un servizio postale nell'importante centro rurale di Protonotaro, frazione di Castroreale, in provincia di Messina.

La popolazione interessata è attualmente costretta a servirsi del servizio postale esistente nel capoluogo, posto alla distanza di oltre 10 chilometri e non collegato con la frazione di Protonotaro da alcun servizio di autocorriera. (int. scr. - 4913)

RISPOSTA. — Al riguardo, si informa che la pratica relativa all'istituzione di una agenzia poste e telegrafi a Protonotaro di Castroreale è in corso di definizione, dovendosi in merito pronunziare la Commissione centrale per gli uffici locali, cui la pratica stessa è stata sottoposta, per il prescritto parere, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

26 aprile 1971

GERMANO'. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intende istituire stabilmente appositi uffici postali nelle frazioni di Calderà e Porto Salvo del comune di Barcellona Pozzo di Gotto (in provincia di Messina), situate a parecchi chilometri di distanza dal capoluogo e non collegate da alcun servizio di autocorriera. (int. scr. - 4917)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che, allo scopo di esaminare la possibilità di istituire un'agenzia poste e telegrafi rispettivamente a Calderà ed a Porto Salvo, frazioni del comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), la competente direzione provinciale poste e telegrafi di Messina è stata già incaricata di disporre gli appositi sopralluoghi ispettivi, al termine dei quali e sulla scorta delle risultanze che se ne ricaveranno non si mancherà di adottare quei provvedimenti che saranno ritenuti opportuni.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

26 aprile 1971

GRIMALDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso che tutta la parte di Enna che si estende verso la zona bassa, ove risiede circa il 50 per cento della popolazione, costituita prevalentemente di lavoratori, è servita malissimo dai centri trasmittenti di Monte Cammarata, Monte Lauro e Monte Soro;

premesso, altresì, che tali fatti sono a conoscenza del Ministro da molti anni e che non sono mancati impegni da parte della RAI-TV ed assicurazioni da parte del Ministero;

considerato, ancora, che detti cittadini hanno il diritto, consentito a tutti gli altri, di assistere alle trasmissioni televisive in condizioni normali, anche perchè pagano i regolari canoni di abbonamento;

considerato, infine, che la RAI-TV assolve, ormai, una funzione di informazione che ciascun utente ha il diritto di ricevere senza subire le conseguenze dell'enorme fastidio di un « video » che non è mai chiaro e stabile,

l'interrogante chiede di conoscere quali interventi il Ministro intenda svolgere affinchè la RAI-TV provveda sollecitamente alla installazione dei necessari impianti. (int. scr. - 4517)

RISPOSTA. — Al riguardo, si ritiene di dover precisare che le convenzioni con la RAI non prevedono la diffusione dei due programmi televisivi su tutto il territorio nazionale, ma stabiliscono limiti, peraltro già ampiamente superati, agli obblighi imposti alla predetta concessionaria per quanto concerne l'estensione delle reti, fissando a 40 milioni di persone la popolazione da servire con il primo programma ed all'80 per cento la percentuale di popolazione da servire con il secondo programma.

Ciò nondimeno questo Ministero, d'intesa con la RAI, promuove periodici programmi di estensione delle reti televisive, in modo da migliorare, con la necessaria gradualità, le condizioni della ricezione su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro di tale obiettivo, si assicura che le esigenze della popolazione di Enna saranno tenute nella dovuta considerazione, in sede di elaborazione dei futuri programmi per l'ulteriore estensione delle reti televisive.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

24 aprile 1971

GUANTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intenda o meno disporre che l'Ente di sviluppo agricolo di Matera definisca le pratiche tuttora in sospeso per l'integrazione dell'olio della corrente annata, facendo riferimento alla resa unitaria dell'anno precedente.

Tale decisione è auspicata dalle centinaia di piccoli produttori che, avendo venduto parte delle olive prodotte a grossi commercianti, non sono stati in grado di conoscere la resa delle stesse partite.

Ogni ulteriore ritardo sarebbe ingiustificato e nocivo proprio nei riguardi dei produttori più bisognosi. (int. scr. - 4306)

RISPOSTA. — Dall'esame delle domande di integrazione di prezzo dell'olio di oliva della campagna 1969-70 è risultato che numerosi olivicoltori della provincia di Matera non avevano indicato, per le olive vendute a commercianti e a mediatori, nè l'oleificio molitore, nè la quantità di olio estratta, come prescritto dall'articolo 2 del decreto ministeriale del 28 febbraio 1970.

Ciò stante, l'ente di sviluppo in Puglia e Lucania, incaricato delle operazioni di istruttoria delle domande e di pagamento delle integrazioni di prezzo, invitava gli interessati a fornire i dati mancanti; senonchè, mentre alcuni produttori hanno trasmesso la dichiarazione del frantoiano con l'indicazione della quantità di olio estratta dalle partite di olive vendute, altri, invece, hanno dichiarato di non essere in grado di provvedervi.

Comunque, come è noto, il decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1971, n. 8 — che disciplina, tra l'altro, la corresponsione dell'integrazione di prezzo dell'olio di oliva prodotto nella campagna 1970-71 —

contiene disposizioni che si applicano anche alle domande di integrazione di prezzo relative alla campagna olearia 1969-70.

In particolare, l'articolo 19 — secondo comma — del citato provvedimento legislativo dispone che, nei casi in cui il produttore non abbia fatto molire le olive per proprio conto e non le abbia cedute direttamente agli oleifici, ma le abbia vendute a terzi e non sia possibile verificare la concordanza tra la quantità di olive indicata nella domanda d'integrazione e la corrispondente quantità di olio che ne è stata estratta, le Commissioni provinciali determineranno le quantità di olive da prendere in considerazione, nonchè le quantità di olio ammissibili all'integrazione, che non potranno, comunque, superare i limiti delle rese indicative valevoli per le relative zone di produzione.

In relazione a ciò, la competente commissione provinciale di Matera, in ordine alle domande non corredate dalla dichiarazione di acquisto delle olive da parte degli acquirenti, ha tra l'altro deliberato di chiedere agli acquirenti stessi la conferma dell'avvenuto acquisto.

L'Ente di sviluppo ha assicurato che, non appena tale conferma sarà pervenuta, le domande di cui trattasi saranno sollecitamente ammesse al pagamento.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

26 aprile 1971

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se e quando sarà provveduto all'elettrificazione della zona rurale S. Paolo, del comune di Troia (Foggia), nella quale sono situate numerose aziende agricole e sono insediate 16 famiglie contadine.

Si fa presente che l'elettrodotto è ad appena 400 metri dalla zona in questione, per cui le opere richieste non avrebbero costi rilevanti. (int. scr. - 4436)

RISPOSTA. — L'ispettorato agrario compartimentale di Bari non ha potuto includere la località « S. Paolo » del comune di Troia, in provincia di Foggia, nel programma di intervento predisposto dalla Commissione regionale per l'elettrificazione rurale, in quanto i fondi recati dalle leggi 27 ottobre 1966, n. 910, e 28 marzo 1968, n. 404, già insufficienti rispetto alle notevoli esigenze esistenti nel settore, sono stati completamente utilizzati.

D'altra parte, è da tener presente che a favore dello stesso Comune sono stati già finanziati due elettrodotti, a servizio, rispettivamente, delle località « Titoloni », « Perazzone » e « Caserotte », e delle zone « Pozzo d'Albero » e « S. Nicola », per un importo complessivo di lire 69.059.049.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

MURMURA. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere con estrema urgenza quali provvedimenti s'intendano assumere per evitare la soppressione di posti di lavoro per le operatrici di commutazione in varie centrali telefoniche della SIP, provvedimento che, condizionando la conservazione del posto all'accettazione del trasferimento, non solo e non tanto costituisce violazione di precise norme giuridiche, ma soprattutto calpesta princìpi morali, interessando donne, quasi sempre coniugate, che sarebbero obbligate a separarsi dal proprio nucleo familiare.

Tenendo presente il carattere del servizio telefonico, destinato a scopi di pubblica utilità, e pur avendo presenti alcune inobliabili regole di economica conduzione aziendale, si chiede un riesame dell'intero provvedimento.

Questo, poi, appare tanto più assurdo e condannabile per la città di Vibo Valentia la cui civica amministrazione donò molti anni fa il suolo — oltre 1.500 metri quadrati — su cui è stato costruito l'edificio per la centrale telefonica e per gli uffici, con l'impegno, notarilmente consacrato, di mantenere aperto un posto telefonico pubblico: obbligo cui la SIP si è sottratta mediante convenzioni con privati.

Si chiede, pertanto, d'intervenire perchè:

a) si realizzino due posti telefonici pubblici nella zona alta della città e nell'importante frazione di Vibo Marina;

b) si ristrutturi, ampliandolo e migliorandolo, il servizio di informazione e di segreteria telefonica;

c) si istituisca un ufficio amministrativo della SIP a Vibo Valentia per l'intero distretto telefonico. (int. scr. - 3801)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che la società concessionaria telefonica SIP ha sospeso, fino a tutto il corrente anno, ogni provvedimento di soppressione del servizio interurbano a commutazione manuale nei centri minori e, conseguentemente, eventuali trasferimenti del relativo personale.

In proposito si deve far presente che il progetto di soppressione di cui trattasi (nel cui programma peraltro non era ancora compresa la centrale di Vibo Valentia) è da porsi in relazione alla nuova strutturazione del servizio telefonico in dipendenza del completamento della rete per il servizio in teleselezione da utente, che, con l'eliminazione della commutazione manuale nei centri di distretto minori, permette di concentrare le operazioni in parola presso i centri più importanti, con conseguente vantaggio del servizio e dell'utenza.

Ovviamente il programma verrà attuato con la gradualità e l'elasticità richieste dalla preventiva soluzione dei complessi problemi inerenti all'apprestamento dei mezzi tecnici necessari per un elevato *standard* di efficienza del servizio ed all'adeguamento degli organici nei centri in cui verrà concentrato il servizio di prenotazione.

Per quanto concerne i riflessi che la nuova strutturazione avrà nei confronti del personale addetto ai centri che dovranno essere soppressi, la SIP ha assicurato che tale personale verrà, per quanto possibile, utilizzato *in loco* per altre mansioni, contemperando opportunamente le singole esigenze con le necessità del servizio, ed ha dichiarato che comunque presso dette centrali non verrà reintegrato il personale collocato in quiescenza, cosicchè all'epoca della soppressione delle centrali medesime il numero delle unità da sistemare sarà presumibilmente limitato.

In merito a quanto è stato prospettato circa i particolari problemi telefonici interessanti il comune di Vibo Valentia, si ritiene anzitutto di dover precisare che la Convenzione stipulata il 9 giugno 1964 fra la concessionaria telefonica SIP ed il predetto comune, non riguarda la donazione di un terreno da parte di quell'Amministrazione comunale, bensì una permuta di terreni fra quest'ultima e la SIP per la costruzione dell'edificio da adibire a centrale telefonica ed ai servizi annessi. Si soggiunge che nessun impegno risulta, nella predetta convenzione, a carico della concessionaria per quanto attiene alla ubicazione ed alla gestione diretta, da parte della concessionaria stessa, del locale posto telefonico pubblico.

Ciò posto, si fa presente, per quanto concerne il servizio telefonico pubblico a Vibo Valentia, che esso è assicurato nel capoluogo di comune da un posto telefonico pubblico e da 31 telefoni pubblici, dei quali 27 abilitati al servizio interurbano, mentre la località di Vibo Valentia Marina dispone di un posto telefonico pubblico e di 10 telefoni pubblici, dei quali 9 abilitati al servizio interurbano.

Circa la richiesta di cui alla lettera *b*) della surriportata interrogazione si informa che il servizio informazione elenco abbonati è da tempo espletato tramite la centrale telefonica interurbana manuale di Catanzaro e che non è, per ora, prevista l'istituzione di una segreteria telefonica in quanto non si ritiene che un siffatto provvedimento rivesta carattere di priorità per il normale svolgimento del servizio telefonico.

Per quanto concerne infine l'ultima delle richieste avanzate dalla signoria vostra onorevole si fa presente che l'attuale organizzazione dei servizi amministrativi della SIP nella città di cui trattasi è da ritenere idonea alle effettive necessità dell'utenza.

Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni
BOSCO

26 aprile 1971

PAUSELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere se e come intendano intervenire per alleviare le gravissime difficoltà in cui sono venuti a trovarsi gli agricoltori dei comuni di Narni e Stroncone (Terni) a seguito del violentissimo temporale e dell'altrettanto violentissima grandinata abbattutisi su quelle campagne domenica 9 agosto 1970 e che hanno provocato la completa distruzione dei raccolti di uva e di oliva, che ragionevoli previsioni facevano ritenere abbondanti per i prossimi mesi.

Inoltre, la stessa calamità atmosferica ha gravemente compromesso la viabilità interna del comune di Stroncone, dove numerose strade sono state interessate da frane e smottamenti che le hanno notevolmente danneggiate, rendendo il traffico molto difficoltoso.

Per sapere, infine, se i Ministri in indirizzo non intendano predisporre i necessari richiesti provvedimenti con la massima urgenza, anche al fine di ridare qualche speranza a tutti quei laboriosi agricoltori i quali, in brevissimo spazio di tempo, hanno visto distrutto il frutto delle loro fatiche. (int. scr. - 3845)

RISPOSTA. — La grandinata verificatasi il 9 agosto 1970, nel territorio dei comuni di Terni, Narni, Stroncone e Arrone ha causato danni di un certo rilievo alle colture della vite, dell'ulivo, dei frutteti e ai cereali, ma non ha interessato le strutture agrarie.

L'ispettorato agrario di Terni, nel corso dei sopralluoghi per l'accertamento dei danni, ha suggerito agli agricoltori gli interventi tecnici, quali trattamenti con poltiglia boldolese agli ulivi colpiti e operazioni straordinarie di potatura agli ulivi e alle viti, atti a contenere l'entità dei danni.

Il Ministero, a sua volta, in applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale, con decreto del 20 gennaio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 1° marzo successivo, ha provveduto alla delimitazione delle zone danneggiate dei citati comuni della provincia di Terni, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite, delle provvidenze contributive e creditizie previste dagli articoli 4 — primo comma — e 5 della citata legge.

Il Ministero dei lavori pubblici ha fatto presente che l'evento meteorico di cui trattasi ha causato nel comune di Stroncone scoscendimenti e smottamenti lungo le strade di S. Lucia, Cerreta, Colle, Colmartino e Coppe, con conseguente invasione della massicciata stradale con materiale franato.

Le frane stesse sono state, peraltro, di modesta entità, per cui l'Ufficio del genio civile di Terni ha invitato l'Amministrazione comunale a provvedere direttamente allo sgombero delle strade, sgombero che è stato immediatamente eseguito.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

PERRINO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere, in relazione all'alluvione che ha colpito recentemente l'abitato di San Pietro Vernotico (Brindisi), quali provvedimenti d'urgenza intendano adottare per alleviare il disagio delle famiglie colpite, che hanno perduto gran parte dei loro averi, e se intendano dare sollecito corso alla riparazione dei fabbricati danneggiati ed al finanziamento per l'esecuzione dei lavori di completamento del canale di bonifica « Fosso », attorno all'abitato del comune, mancato completamento che, a parere dei tecnici, è alla base di quanto si è verificato e che potrebbe tornare a verificarsi. (int. scr. - 3898)

RISPOSTA. — Si risponde per delega del Ministro dell'interno.

Il nubifragio verificatosi il 1° settembre 1970 sul territorio dei comuni di S. Pietro Vernotico, Torchiarolo, Cellino S. Marco e Sandonaci, in provincia di Brindisi, ha causato l'esondazione delle acque dei canali « Fosso », « Infocaciucci » e « Ora », con allagamenti dei terreni circostanti investiti prevalentemente a vigneto e ad ortaggi.

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura — che, nella circostanza ha intensificato la propria azione di assistenza tecnica a favore delle aziende agricole danneggiate specialmente in campo fitosanitario, allo scopo di contenere l'entità del danno — ha prontamente accolto le domande degli agricoltori interessati, per la concessione di prestiti quinquennali di esercizio con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, ai sensi dell'articolo 2 della legge 14 febbraio 1964, n. 38, e successive integrazioni.

Il Ministero, a sua volta, con decreto del 14 dicembre 1970, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 17 febbraio 1971, ha delimitato le zone agrarie della provincia di Brindisi, comprendendovi quelle dei comuni sopra citati, ai fini della concessione, alle aziende agricole danneggiate, delle provvidenze contributive e creditizie previste dagli articoli 1 e 2 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 917, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088, per il ripristino delle strutture e la ricostituzione dei capitali di conduzione.

Il Ministero dell'interno ha comunicato di avere provveduto alla sistemazione dei nuclei familiari colpiti di S. Pietro Vernotico in adeguati alloggi, con la distribuzione di 300 posti-letto, di 400 paia di scarpe e di 450 maglie, per un valore complessivo di circa lire 6.400.000, nonchè di avere messo a disposizione della Prefettura di Brindisi la somma complessiva di lire 8 milioni, per le particolari esigenze assistenziali della provincia.

Quanto, infine, alla sistemazione idraulica della zona, si comunica che l'Ente per l'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania — che di recente ha assunto le funzioni di bonifica nell'agro Brindisino — ha effettuato, per i corsi d'acqua che scorrono nell'agro stesso, interventi di sistemazione idraulico-agraria per un importo complessivo di oltre 3.000 milioni di lire, di cui 2.500 milioni con finanziamenti di questo Ministero tratti dai fondi recati dai due « piani verdi ».

Peraltro, l'insufficienza dei fondi disponibili per tale settore di attività non ha consentito di completare la bonifica e il riassetto di vaste zone agricole.

In particolare, per la zona di S. Pietro Vernotico e di Cellino S. Marco, l'Ente ha da tempo predisposto un altro progetto esecutivo, già approvato dai competenti organi tecnici regionali, che prevede il ripristino e la risagomatura del corso d'acqua Infocaciucci.

Tale progetto, che risolverebbe integralmente il problema della bonifica idraulica di tutto il bacino imbrifero, della superficie di circa 5.000 ettari, essendo dell'importo di oltre 500 milioni, è stato trasmesso da questo Ministero al Consiglio superiore dei lavori pubblici per il completamento della prescritta istruttoria.

Attualmente, però, dato il completo esaurimento dei fondi per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, non è possibile dare alcuna assicurazione in merito al finanziamento del progetto.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

POERIO, COMPAGNONI, DEL PACE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sarà l'ente che curerà in sede provinciale il pagamento dell'integrazione di prezzo del grano duro prodotto nell'annata 1969-70, essendo già statè presentate le domande di integrazione di prezzo da parte dei coltivatori interessati ed essendo state già fissate, dalle rispettive commissioni provinciali, le medie di produzione così come la legge stabilisce.

Per sapere, altresì, chi stamperà i moduli per la denuncia di coltivazione del grano duro per l'annata agraria 1970-71, così come disposto dal decreto ministeriale del 15 gennaio 1971, che però non fa menzione dell'istituto che provvederà alla stampatura ed alla distribuzione dei moduli per la suddetta denuncia.

La richiesta ha valore urgente dal momento che i termini per la presentazione delle denuncie di coltivazione scadono il 28 febbraio 1971. (int. scr. - 4518)

RISPOSTA. — Per la corresponsione della integrazione di prezzo del grano duro del

raccolto 1970, in conformità di quanto disposto con i decreti ministeriali del 30 settembre 1970, del 10 marzo 1971 e del 5 marzo 1971, le operazioni di istruttoria delle domande, nonchè di liquidazione e pagamento dell'integrazione stessa sono state affidate: all'Ente di sviluppo in Toscana e Lazio, per le province di Viterbo, Roma, Rieti e Frosinone; all'Ente di sviluppo in Campania, per le province di Caserta, Benevento e Salerno; all'Opera nazionale combattenti, per la provincia di Latina; all'Ente per l'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, per la provincia di Avellino; all'Ente di sviluppo in Abruzzi, per la provincia di Chieti; all'Ente di sviluppo in Puglia e Lucania, per le province di Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Campobasso e Isernia; all'Ente di sviluppo in Sardegna, per le province di Sassari, Nuoro e Cagliari, nonchè agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, per le province di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza.

In tutte le altre province, il servizio è svolto dagli Ispettorati provinciali dell'alimentazione.

Questi ultimi uffici hanno provveduto alla stampa e distribuzione dei moduli per la presentazione delle denunce di coltivazione del grano duro di produzione 1971, il cui termine, inizialmente fissato al 28 febbraio 1971, è stato, come è noto, prorogato, con decreto ministeriale 24 febbraio 1971, al 31 marzo successivo.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

RIGHETTI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere se risponda al vero che sono stati disposti provvedimenti di licenziamento per circa 35 incaricati in servizio presso il suo Ministero, cosa che risulterebbe in contrasto con il disposto dell'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e con il fonogramma del Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica amministrazione, in data 3 ottobre 1970, che espressamente invita le varie Amministrazioni a soprassedere a qualsiasi provvedimento interruttivo dei rapporti di lavoro dei dipendenti non di ruolo in vista della sanatoria disposta dalla predetta legge in relazione ai rapporti di lavoro comunque denominati.

Si fa presente, inoltre, che i predetti lavoratori, per quanto giuridicamente inquadrati come incaricati, di fatto prestano servizio continuativo con presenza nell'ambito del Ministero. (int. scr. - 4217)

RISPOSTA. — Si porta a conoscenza della signoria vostra onorevole che il personale, cui fa riferimento l'interrogazione, è stato inquadrato, in applicazione dell'articolo 25, terzo comma, della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nelle categorie del personale non di ruolo di questa Amministrazione.

Detto personale comprende elementi che prestano la loro opera in qualità di incaricati, ex articolo 2 della legge 4 marzo 1964, n. 114, ed elementi a prestazione saltuaria, ex articolo 10 della legge 23 giugno 1961, n. 520.

I decreti ministeriali con i quali si è provveduto all'inquadramento di cui sopra sono stati ammessi al visto ed alla registrazione dalla competente Sezione di controllo della Corte dei conti, nell'adunanza del 25 febbraio 1971.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo
MATTEOTTI

20 aprile 1971

RIGHETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno disporre le misure legislative atte ad abrogare il secondo comma dell'articolo 37 del testo unico delle leggi sulla caccia, limitatamente all'esercizio della caccia, con il terreno coperto di neve, alla selvaggina migratoria da capanni preventivamente denunciati ai Comitati provinciali della caccia, essendo detta caccia unanimemente ritenuta antisportiva e fortemente lesiva del già pre-

cario patrimonio avifaunistico. (int. scr. - 4820)

RISPOSTA. — La proposta della signoria vostra onorevole potrà essere esaminata in sede di revisione della vigente legislazione sulla caccia.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

ROMAGNOLI CARETTONI Tullia, GATTO Simone, ANTONICELLI, PARRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se, in riferimento alle notizie che si sono apprese sulla sorte di Alessandro Panagulis mediante l'accorato appello della madre, non ritenga opportuno compiere nuovi passi al fine di garantire al giovane un trattamento umano e civile. (int. scr. - 4869)

RISPOSTA. — Da parte italiana non si è mancato di svolgere ogni opportuno interessamento in merito alla sorte riservata ad Alessandro Panagulis.

Attualmente ci si trova nell'impossibilità di avere cognizione diretta del suo stato di salute, in quanto a seguito della denuncia dell'accordo a suo tempo concluso fra la Grecia e il CICR, non sono state più permesse visite.

Gli onorevoli interroganti possono comunque stare certi che non si tralascia di compiere ogni sforzo al fine di ottenere informazioni precise e per far sì che il trattamento riservato a Panagulis venga ispirato a princìpi umanitari.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri
SALIZZONI

23 aprile 1971

SAMMARTINO. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni, delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, nel vasto programma di riforme intese al riconoscimento dei diritti di tutte le classi lavoratrici, non stia per essere considerata anche la situazione, del tutto singolare, dei titolari di posti telefonici pubblici, ai quali è affidato, com'è noto, un pubblico servizio per conto della Società italiana per l'esercizio telefonico e, dal pomeriggio del sabato a tutti i giorni festivi, per conto dello Stato, senza, peraltro, che si sia finora data una figura giuridica ed una qualsiasi regolamentazione a tal genere di prestazione sociale. (int. scr. - 3856)

RISPOSTA. — Al riguardo, premesso che i titolari dei posti telefonici svolgono attività di intermediazione tra il pubblico e la concessionaria SIP, senza alcun vincolo di subordinazione, si fa presente che la posizione giuridica di tale personale può identificarsi, a seconda del tipo di contratto stipulato con la predetta concessionaria, con quella dell'appaltatore ovvero con quella del prestatore d'opera autonomo; i rapporti tra i titolari stessi e la SIP sono quindi regolati, oltrechè dalle clausole convenzionali, dagli articoli del codice civile che regolano, rispettivamente, il contratto d'appalto ed il contratto d'opera.

Si soggiunge che, in entrambi i casi, l'attività del titolare del posto telefonico pubblico è da ricomprendere tra quelle a carattere artigianale.

I titolari stessi possono quindi richiedere, così come è stato espressamente sancito dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con circolare n. 231 del 15 settembre 1966, la iscrizione negli albi provinciali delle imprese artigiane e fruire così di tutti i benefici spettanti agli artigiani.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

28 aprile 1971

SAMMARTINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non si stia provvedendo perchè tutta la regione del Molise venga finalmente ammessa a recepire i programmi televisivi.

Sta di fatto che, a tutt'oggi, sono ancora numerosi i centri abitati non serviti nè dal primo nè dal secondo canale della TV, con grave disappunto delle popolazioni interessate. (int. scr. - 4759)

RISPOSTA. — Al riguardo, si premette che le convenzioni con la RAI non prevedono la diffusione dei due programmi televisivi su tutto il territorio nazionale, ma stabiliscono limiti, peraltro già impiamente superati, agli obblighi imposti alla predetta concessionaria per quanto concerne l'estensione delle reti, fissando a 40 milioni di persone la popolazione da servire con il primo programma ed all'80 per cento la percentuale di popolazione da servire con il secondo programma.

Ciò nondimeno questo Ministero, d'intesa con la RAI, promuove periodici programmi di estensione delle reti televisive, in modo da migliorare con la necessaria gradualità e con criteri di precedenza che tengono conto della consistenza demografica delle zone da servire, le condizioni della ricezione su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro di tale obiettivo, è prevista anche la costruzione di due impianti per la diffusione del programma nazionale TV nelle zone dei comuni di Guardialfiera e di Acquaviva d'Isernia e di un impianto per il secondo programma che dovrà interessare la zona del comune di Larino.

Perlatro sopraggiunte difficoltà hanno imposto di rinviare la realizzazione degli impianti suddetti ad epoca che, attualmente, non si è in grado di precisare.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

24 aprile 1971

SEMA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Domenica 14 febbraio 1971, nella consueta rubrica « Vita dei campi » in onda dalla stazione RAI di Trieste, è stata data notizia che il signor Diana, presidente della Confagricoltura, aveva affermato in un convegno di agricoltori che la legge recentemente votata dal Parlamento sui fitti agrari era una « legge eversiva » e che dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sarebbe partita l'azione contro tale legge. Il commentatore faceva proprio questo auspicio contro la « legge eversiva ».

Si chiede, pertanto, di sapere se il Ministro è a conoscenza del caso, se ritiene ammissibile un tale atteggiamento della RAI e quali provvedimenti intende prendere nei riguardi dei funzionari della RAI che ritengono eversive le leggi approvate dal Parlamento. (int. scr. - 4765)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che nella rubrica radiofonica « Vita dei campi », diffusa dalla stazione RAI di Trieste nell'edizione per il Friuli-Venezia Giulia, il tema della legge che disciplina l'affitto per i fondi rustici era ampiamente trattato in apertura di trasmissione in un servizio, durato complessivamente 5 minuti e 20 secondi, che riferiva commenti alla legge da parte delle varie associazioni contadine, includendovi il giudizio dei due relatori della legge, senatori De Marzio e Cipolla.

Il successivo riferimento alla dichiarazione del presidente della Confederazione generale per l'agricoltura, Alfredo Diana, della durata di 3 minuti e 15 secondi, non aveva per tema particolare la legge sulle affittanze, ma faceva il punto, da un lato sulla visita compiuta dal Presidente stesso a Udine e sui contatti da esso avuti con gli esponenti del mondo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia e, dall'altro, rappresentava il punto di vista della Confagricoltura sui problemi generali del settore.

Nel corso della dichiarazione del Presidente della Confagricoltura, il riferimento sulla legge riguardante gli affitti dei fondi rustici era limitato a queste parole: « Al contrario, le cosiddette riforme che, a detta di alcuni, non costano nulla, come, ad esempio, la recente legge sull'affitto dei fondi rustici . . . oltre a ledere fondamentali diritti dei conduttori e dei mezzadri, finirebbe fatalmente con il rendere indispensabili onerosi interventi finanziari per tenere in vita una agricoltura inefficiente e incapace di reggersi sulle proprie gambe ».

Nè nella stesura redazionale, nè nella dichiarazione del presidente della Confagricoltura c'è il giudizio citato nell'interrogazione e cioè che la legge sui fitti agrari sia una « legge eversiva ».

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

27 aprile 1971

SEMA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza della notizia, apparsa su un periodico nazionale, secondo la quale all'interno di un'unità delle Forze armate sul confine orientale esisterebbe un gruppo di « ufficiali attivisti », gruppo che sarebbe stato individuato sulla base di un rapporto del servizio di informazioni jugoslavo, e se e quali misure siano state prese nei confronti dei responsabili. (int. scr. - 4961)

RISPOSTA. — La notizia alla quale si riferisce l'onorevole interrogante è destituita di qualsiasi fondamento.

Il Ministro della difesa
TANASSI

26 aprile 1971

TEDESCHI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se sussistano motivi che ostino ad autorizzare un incontro fra l'Ente Delta padano ed un'azienda del settore alimentare collegata allo stesso Ministero delle partecipazioni statali. Scopo di tale incontro dovrebbe essere quello di valutare le proposte formulate dall'Ente Delta padano a proposito dell'eventuale assorbimento dell'azienda « Palmolive-Colgate » s.p.a. — stabilimento di Tresigallo (Ferrara) — attualmente in via di smobilitazione ed occupato dalle maestranze giustamente protese alla difesa del loro posto di lavoro.

Per conoscere, ancora, se corrisponda al vero che l'Ente Delta padano si sia dichiarato disposto a rilevare l'azienda, inserendola nelle attività dallo stesso promosse per la trasformazione dei prodotti agricoli, purchè si verificassero le seguenti condizioni:

1) acquisto del marchio « Lombardi-Palmolive » s.p.a.;

2) intervento di un gruppo o di una azienda collegata alle partecipazioni statali per effettuare una compartecipazione agli oneri di rilievo e di gestione;

3) unificazione delle varie attività gestite dall'Ente Delta nel settore alimentare, allo scopo di conseguire unicità di gestione, onde elevare il fatturato al livello di 15 miliardi di lire annui, con il conseguente ottenimento di economie di scala per l'aumentata dimensione complessiva degli impianti.

L'insieme di tali misure sembrano all'interrogante compatibili con gli orientamenti recentemente emersi nell'attività delle Partecipazioni statali (che, nel settore alimentare, sono intervenute attraverso una partecipazione nella gestione della « Motta » s.p.a.), nonchè perfettamente compatibili con le attività promosse dall'Ente di sviluppo agricolo, il quale già gestisce gli impianti di trasformazione di prodotti agricoli della società « Colombani-Pomposa » di Portomaggiore e Codigoro. (int. scr. - 4382)

RISPOSTA. — L'Ente Delta padano — ente di sviluppo — rendendosi conto della situazione dell'occupazione operaia nel basso ferrarese e, in particolare, del grave problema relativo allo stabilimento della Palmolive-Colgate di Tresigallo, attualmente in via di smobilitazione ed occupato dalle maestranze sin dal 27 ottobre dello scorso anno, ha partecipato a diversi incontri con i rappresentanti sindacali e le autorità locali e regionali, in data 31 ottobre, 3 novembre e 23 novembre 1970.

In tali incontri, la situazione è stata esaminata da tutti i punti di vista e, qui di seguito, se ne indicano i principali aspetti.

Riguardo alle produzioni effettuate nello stabilimento di Tresigallo e al relativo fatturato annuo, le informazioni ricevute dai rappresentanti sindacali danno i seguenti dati:

succhi di frutta, per un fatturato di circa lire 500 milioni (quintali 30.000) di cui

gran parte data in omaggio agli acquirenti dei prodotti Palmolive;

confetture di frutta per un fatturato di circa lire 150 milioni (quintali 4.000);

dadi da brodo, per un fatturato di circa lire 3.000 milioni (si precisa che il marchio e la rete commerciale di questo prodotto non verrebbero ceduti).

È da porre in evidenza che, nel settore della conservazione, lavorazione e trasformazione industriale dei prodotti agricoli, l'Ente Delta Padano opera, già da tempo, come ente di sviluppo per incrementare le produzioni e migliorare le condizioni economiche e sociali nella zona del basso ferrarese.

Le scelte operative dell'ente, nei diversi settori, hanno portato alla costituzione di complessi aziendali anche di rilevante importanza nei settori lattiero-caseario, ortofrutticolo, zootecnico, enologico, bieticolo e conserviero.

In questo ultimo settore opera, appunto, la cooperativa « Stabilimenti Riuniti Colombani-Pomposa » con sede in Portomaggiore (Ferrara), cooperativa che raggiunge attualmente un volume di vendite di circa lire 5.000 milioni annui e si sviluppa nei seguenti due campi:

stabilimento di Codigoro, dove sono accentrate tutte le lavorazioni di frutta allo sciroppo, di pomodoro, piselli ed altre verdure;

stabilimento di Portomaggiore — che dista 35 chilometri da quello di Codigoro — dove vengono eseguite la lavorazione dei succhi di frutta, quella delle confetture di marmellata e quella delle mele.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Tresigallo di proprietà della Palmolive-Colgate, è da rilevare che, come si è detto, i « succhi di frutta » e le « confetture » vengono già attualmente prodotti negli impianti della cooperativa Colombani-Pomposa, per cui sarebbe antieconomico e irrazionale utilizzare gli impianti separati, anzichè accentrare la produzione nei poli già esistenti.

Da notare che tali produzioni rappresentano un fatturato di lire 650 milioni circa, mentre la cooperativa Colombani-Pomposa, nelle stesse due linee, (succhi di frutta e confetture) produce già per un fatturato di circa lire 1.700 milioni.

Inoltre, i « dadi per brodo » necessitano di una diversa organizzazione commerciale e di altri canali di vendita e richiedono un supporto pubblicitario ed una azione promozionale non certo compatibile con le linee programmatiche di una media azienda qual'è la cooperativa Colombani-Pomposa.

Pertanto, tale attività dovrebbe essere avviata completamente *ex-novo,* tentando di affermare un nuovo marchio con tutti i rischi conseguenti.

Tutto ciò premesso, l'Ente Delta Padano — come ha già ripetutamente affermato nei diversi incontri suaccennati — pure con la massima disponibilità di esaminare il problema, non vede una possibilità di acquisizione e gestione dello stabilimento di cui trattasi; e ciò, sia perchè l'attuale gruppo proprietario non intende vendere, sia perchè mancano all'Ente i capitali necessari per l'acquisto.

D'altra parte, il Ministro delle partecipazioni statali ha fatto presente che non è attuabile un suo intervento, poichè le attività del settore conserviero — facenti capo alla Finanziaria IRI-SME — non sono suscettibili di ulteriori incrementi.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

27 aprile 1971

TOMASSINI, PREZIOSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare in relazione alle gravissime irregolarità commesse dal presidente del 2° seggio elettorale di Sermoneta (Latina) nel corso delle operazioni di voto e di spoglio del giugno 1970.

Nonostante le denuncie presentate da vari cittadini alla Procura della Repubblica di Latina, a tutt'oggi la questione non ha trovato soluzione, introducendo elementi di diffuso disagio e sfiducia nella popolazione sermonetana.

Si chiede, pertanto, se non si ritenga utile ed opportuno richiamare il processo, il cui fascicolo è stato inviato « per rogatoria » alla Procura della Repubblica di Roma, presso i giudici del Tribunale di Latina, al fine di accelerare il giudizio e corrispondere alle legittime aspettative della cittadinanza. (int. scr. - 4754)

RISPOSTA. — In base alle notizie pervenute dalla procura generale presso la corte d'appello di Roma, risulta che da parte della procura della Repubblica di Latina è in corso istruttoria preliminare relativamente ad irregolarità nello svolgimento delle operazioni elettorali che si sarebbero verificate nella seconda sezione elettorale del comune di Sermoneta in occasione delle elezioni amministrative del giugno 1970.

Risulta, altresì, che l'ufficio di procura di Latina trasmise gli atti istruttori in rogatoria alla procura della Repubblica in Roma la quale, recentemente, li ha restituiti con la richiesta evasa. Le indagini sono state attivamente riprese dall'organo inquirente e saranno ultimate al più presto, al fine di accertare quali reati siano stati eventualmente commessi.

Il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia
PELLICANI

28 aprile 1971

TOMASUCCI, MANENTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del grave danno che si arreca alla selvaggina cacciando con il terreno coperto di neve.

Per sapere, inoltre, se intende proporre l'abrogazione del secondo comma dell'articolo 37 del testo unico delle leggi sulla caccia, limitatamente all'esercizio della caccia con il terreno coperto di neve alla selvaggina migratoria da capanni preventivamente denunciati al Comitato provinciale. (int. scr. - 4809)

RISPOSTA. — La proposta degli onorevoli interroganti potrà essere esaminata in sede di revisione dell'attuale legislazione sulla caccia.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

26 aprile 1971

VIGNOLO. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e del turismo e dello spettacolo.* — I sindaci dei comuni di Cantalupo Ligure, Roccaforte Ligure, Albera e di altri comuni della Val Borbera, in provincia di Alessandria, hanno inviato un'istanza, firmata da oltre 250 teleutenti, al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ed alla Direzione generale della Radio-televisione italiana per rendere loro noto che in quella zona la ricezione dei programmi televisivi è ridotta al solo primo canale per mancanza di strutture di ripetizione e che in talune località la ricezione è quasi nulla anche per il primo canale.

Siccome il permanere di tale disservizio danneggia gli utenti, i quali pagano il canone di abbonamento completo ed usufruiscono di un servizio ridotto, e può limitare per tutta la zona lo stesso sviluppo turistico, l'interrogante chiede di conoscere:

1) se l'istanza inviata dai sindaci e firmata dai teleabbonati è già stata presa in esame dal Ministro e dalla Direzione generale della RAI-TV;

2) quali provvedimenti urgenti si intendono prendere perchè per il periodo estivo, e quindi dell'afflusso turistico, le ricezioni televisive siano assicurate per il primo ed il secondo canale. (int. scr. - 4828)

RISPOSTA. — Al riguardo si ritiene di dover precisare che le convenzioni con la RAI non prevedono la diffusione dei due programmi televisivi su tutto il territorio nazionale, ma stabiliscono limiti, peraltro già ampiamente superati, agli obblighi imposti alla predetta concessionaria per quanto concerne l'estensione delle reti, fissando a 40 milioni di persone la popolazione da servire con il primo programma ed all'80 per cento la

percentuale di popolazione da servire con il secondo programma.

Ciò nondimeno questo Ministero, d'intesa con la RAI, promuove periodici programmi di estensione delle reti televisive, in modo da migliorare, con la necessaria gradualità e con criteri di precedenza che tengono conto della consistenza demografica delle zone da servire, le condizioni della ricezione su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro di tale obiettivo, si assicura che le esigenze delle popolazioni delle località segnalate saranno tenute nella dovuta considerazione, in sede di elaborazione dei futuri programmi per l'ulteriore estensione delle reti televisive.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
BOSCO

26 aprile 1971